

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## CONSIGLIO COMUNALE VERSO UN NUOVO STATUTO IMPOSTATO IL NUOVO DOCUMENTO FONDAMENTALE PER IL COMUNE GARANTITI I DIRITTI DELLA CNI



### Strada costiera

Presentato il progetto per  
il rifacimento

### Cl Dante Alighieri

Elezioni del direttivo  
una sola lista in lizza

### Scuole e Comunità

Le attività svolte nel  
mese di maggio

# La voce del mandracchio

NR. 200 / GIUGNO 2024 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 **Consiglio comunale**  
Nuovo Statuto
- 4 **Progetti a Isola**  
Strada costiera
- 5 **La Voce del Mandracchio**  
200 numeri di storia
- 6 **Uscite della CI Dante**  
Cittanova e Gardaland
- 7 **Elezioni alla CI Dante**
- 8 **Notte al Manzioli**  
Continua la tradizione
- 9 **Uscita della CI Besenghi**  
La Macia a Trieste
- 10 **SE Dante Alighieri**  
Giornata sulla pesca e visita al parlamento
- 12 **SM Pietro Coppo**  
Iniziativa progetto lavoro
- 13 **Ex tempore comunale**
- 14 **Serata letteraria**  
Mariolina Venezia
- 15 **L'Elzeviro**  
di Edoardo Sanzovo
- 16 **Rassegna dei cori isolani**

## Tutto ruota attorno alle urne

**Editoriale** Un giugno da dividere tra spiaggia e consultazioni elettorali

Progetti di ogni genere, conditi da consultazioni elettorali di vario livello. Saranno le caratteristiche del mese di giugno. Il caldo che promette non scoraggerà i candidati alle elezioni europee che sfrutteranno ogni minima occasione per promuoversi. Sceglieremo gli euro-deputati il 9 giugno, con un seggio anche a Palazzo Manzioli. Sette giorni dopo la nostra sede ospiterà le urne per il rinnovo del direttivo della CI Dante Alighieri. Stabilito che corrono per i 9 seggi in palio altrettanti candidati, tutti della stessa lista, a prescindere da questo elemento, esprimere il proprio voto per i soci è di vitale importanza. Sarà un sondaggio per i nuovi dirigenti, un incoraggiamento o meno a realizzare il programma che hanno presentato. Quello che appare lecito auspicare è che abbiano la tranquillità necessaria per lavorare. Intanto in città ci si prepara ad altri progetti. In primo luogo il nuovo statuto, che per la CNI non dovrebbe portare novità di rilievo. Darà a Isola una nuova Comunità locale sui Colli e dovrà gestire l'assestamento nella gestione dei centri abitati periferici. Sul lungomare si stanno studiando

le soluzioni migliori per dare un aspetto definitivo alla ex strada costiera. Gli elogi per il progetto di massima che abbiamo ammirato anche a Palazzo Manzioli, si intersecano con le prime critiche per il rischio che anche questa zona, ora di dominio dei pedoni e dei ciclisti, con l'intrusione di qualche ciclomotore, sia fagocitata da appetiti urbanistici, considerando che confina con altre aree degradate e abbandonate, che richiedono immediati rifacimenti, come l'ex comprensorio della Delamaris. Si spera almeno che i progettisti siano ascoltati per rendere fruibile il tratto di costa di 3, 5 chilometri per i bagnanti, dando visibilità - come chiesto dalla CNI - al patrimonio culturale, rappresentato dai siti archeologici di Villisano e dai resti del transatlantico Rex. Altra conquista sarebbe il trasferimento altrove del campeggio alle porte della città, superato dal tempo e decisamente fuori luogo e all'estimento al suo posto di un giardino pubblico. Fino alla realizzazione passeranno ancora molti anni, sempre che le amministrazioni comunali reperiscano i mezzi finanziari necessari e non siano spazzate via dalle elezioni del 2026. Come si vede tutto parte e ritorna sempre alle urne, dagli affari europei a quelli locali, con tematiche comprensibilmente diverse, ma che dovrebbero andare sempre a beneficio del cittadino. Sperare non costa nulla anche per la nostra piccola Isola.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** La spiaggia di San Simon prima dell'alta stagione (foto: Gianni Katonar)

**La voce del mandracchio** - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Elena Bubola, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Vita Valenti e Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)



# DALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Focus sul nuovo Statuto e sugli enti pubblici

Negli ultimi giorni di maggio il Consiglio comunale ha svolto la sua riunione ordinaria. Al centro dell'attenzione la prima lettura del nuovo Statuto comunale, che passa ora in dibattito pubblico per 30 giorni. Come spiegato dai consulenti che hanno stilato il documento, scopo principale delle modifiche sono un adeguamento alle vigenti norme di legge sulla pubblica amministrazione, ma soprattutto l'iscrizione tra le comunità locali di quella appena costituita a Saredo - Baredi, sui colli di Isola. In tal modo cambia anche l'assetto territoriale della Comunità locale di Corte d'Isola che prima inglobava i due insediamenti staccatisi, mentre ora le rimangono soltanto Cetore, Malio e Nosedo. Le restanti quattro comunità locali sono: Città vecchia, Haliaetum, Livade e Jagodie - Dobrava. Gli effetti pratici della modifica saranno da verificare in pratica.

La Commissione per la nazionalità italiana, presieduta da Marko Gregorič, nell'esaminare il documento dall'ottica delle sue competenze, ha constatato che rimangono invariati i diritti acquisiti della CNI nei vari articoli. Ha rilevato, però, una scarsa chiarezza nel definire i confini del territorio nazionalmente misto, il che con il nascere di nuove zone residenziali lungo il perimetro esterno della città, può dar adito ad interpretazioni contrastanti sull'applicazione del bilinguismo e sui diritti dei connazionali che qui risiedono o risiederanno.

La stessa commissione ha ascoltato la relazione sul lavoro svolto, il piano per l'anno in corso e il programma finanziario della Scuola elementare "Dante Alighieri" e della Scuola dell'infan-

zia "Aquilone", poi appoggiati anche dal Consiglio municipale. La preside, Cristina Valentič Kostič, ha sintetizzato quanto fatto dai suoi insegnanti e alunni. Chiara appare l'enorme mole di lavoro svolta dagli istituti che dirige nel 2023 e nei primi mesi dell'anno corrente, ponendo l'accento poi sugli eventi in calendario sino a giugno, sulle risorse finanziarie disponibili e sui problemi che le scuole incontrano nel loro lavoro quotidiano. Come rilevato nel resoconto, a frequentare le nove classi della scuola elementare sono 183

vari settori - dallo sport all'educazione civica, dalla promozione del turismo alle tradizioni locali. In quest'ultimo comparto è stato riferito del successo riportato dalla settimana dedicata al mare e alla pesca, con riferimento all'importanza che hanno rivestito per Isola. La preside ha posto in risalto la costante proficua collaborazione con la CAN di Isola, le due Comunità degli Italiani, le scuole slovene del comune, nonché il supporto che forniscono municipalità, CAN Costiera, Unione Italiana e Università popolare di Trieste. Come esempio di successo ottenuto congiuntamente, è stata citato il riconoscimento da parte del ministero di mezzi per lo studio aggiuntivo della lingua italiana per gli alunni stranieri e per i loro genitori. Ruolo molto importante i progetti internazionali che portano ragazzi e insegnanti a conoscere altri Paesi e le loro peculiarità. I docenti hanno, inoltre, a disposizione alcune occasioni di aggiornamento personale.

La Valentič Kostič ha ricordato anche i problemi esistenti nelle strutture che ospitano i processi formativi.

Manca spazio adeguato per la biblioteca, per la sala insegnanti, sono continuamente necessarie riparazioni o interventi di manutenzione straordinaria. Da risolvere anche il problema dei posti macchina per le consegne o per i manutentori, attualmente non definiti e che possono portare a spiacevoli multe per sosta vietata. La vicesindaco Agnese Babič ha rilevato che si tratta di un problema noto, di possibile soluzione e del quale il sindaco è già stato informato.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Seduta della Commissione per la nazionalità

alunni divisi in 13 sezioni. L'asilo assiste 132 bambini in 8 sezioni e 2 fasce d'età. I dipendenti sono 72, con la novità di un vicepresidente aggiuntivo riconosciuto dagli standard governativi. Circa la gestione degli enti, la preside ha rilevato il continuo monitoraggio delle entrate e delle uscite, gli sforzi per risparmi energetici che alleggeriscono le spese. I provvedimenti adottati hanno portato a registrare un'eccedenza nel bilancio di oltre 3 mila 200 euro. Imponente l'elenco fatto delle attività che la scuola e l'asilo hanno svolto nei

## EX STRADA COSTIERA

# Presentati anche a Isola i progetti di rifacimento

Si è conclusa da pochi giorni a Palazzo Manzioli la mostra dei progetti per il rifacimento della ex strada costiera Capodistria - Isola. Sette anni fa l'arteria veniva chiusa al traffico e adibita a zona sportivo ricreativo, oasi di ciclisti, podisti e bagnanti. Tra loro purtroppo si infiltrano, ma speriamo non ancora per molto, ragazzi in motorino, che pur non violando il codice della strada guastano l'atmosfera di ambiente sano in riva al mare. I Comuni di Capodistria e Isola, dopo anni di valutazioni, studi e soluzioni parziali sul versante capodistriano, quasi inesistenti su quello isolano, hanno deciso di lanciare assieme alla Camera di architettura nazionale un bando per progetti di massima che diano un aspetto ottimale e consentano ai cittadini di usufruire al massimo delle bellezze naturali della breve costa tra Capodistria e Isola. Gli esperti hanno scelto il lavoro dello Lanstudio 015 di Lubiana, che con le loro proposte hanno centrato il tema del concorso. Ai progettisti era stato chiesto di implementare le attività già in corso lungo l'arteria di 3,5 chilometri, con interventi minimi, privilegiando il verde e valorizzando il mare sottostan-



PALAZZO MANZIOLI: I sindaci Milan Bogatič e Aleš Bržan

te. Alla mostra hanno presenziato i sindaci di Capodistria e Isola, Aleš Bržan e Milan Bogatič, che non hanno nascosto la propria soddisfazione per l'andamento di un intervento così complesso e delicato, come il riassetto della zona lungomare tra le loro città. Le proposte formulate dagli esperti e recepite dalle amministrazioni comunali, fungeranno da ottima base al progetto finale, che dovrà tener conto delle proposte dei cittadini, delle indicazioni degli enti preposti alla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale, essere inserito nei piani regolatori ed, infine, trovare adeguato sostegno finanziario. Si parla di almeno 16 milioni di euro, mentre le licenze necessarie potrebbero essere ottenute entro il 2027. È stata auspicata una vasta partecipazione alla mostra isolana per ottenere importanti indicazioni. Ad ospitarla è la CAN

Comunale e come detto dalla sua coordinatrice culturale, nonché vicesindaco, Agnese Babič, la Comunità nazionale italiana è orgogliosa di partecipare alla fase preliminare della riconversione definitiva della strada costiera in area verde, destinata alle attività ricreative e sportive, nonché alla balneazione. Ha posto in evidenza anche l'importanza di mettere in risalto le peculiarità storiche della zona come i resti archeologici di Villisano, il sito del transatlantico Rex affondato alle porte di Isola. I primi commenti raccolti tra gli isolani sono stati positivi. In particolare l'intenzione di puntare molto sul verde, trasformando anche in parco pubblico l'attuale campeggio all'entrata di Isola, il facile accesso al mare, di migliorare la sicurezza per pedoni, ciclisti e bagnanti senza pesanti interventi strutturali, fanno ben sperare che anche in futuro la zona sfugga alla cementificazione e agli appetiti per edificarvi appartamenti o altri edifici. Saranno ben accetti bar o ristoranti, gli attracchi per le piccole barche passeggeri e altre strutture che possano rendere più fruibile la fascia costiera e il mare- hanno ribadito politici e privati cit-



PALAZZO MANZIOLI: I presenti all'inaugurazione della mostra

tadini, che non si nascondono le pressioni dietro all'angolo per sfruttare la vasta zona a scopi turistici, collegandola con altri angoli di Isola, che stanno cercando da anni una nuova, consona sistemazione, come l'area dell'ex Delamaris. Rinfancia l'intenzione di far conoscere agli ospiti, ma anche ai residenti, la storia del Rex, la grande nave passeggeri italiana, bombardata dagli alleati poco prima della fine della Seconda guerra mondiale, sepolta ancora, seppur in minima parte, nei fondali presso Isola e che da il nome ad una curva tristemente famosa per i molti incidenti stradali. Naturalmente resta da vedere la realizzazione finale, ma sperare è lecito per gli amanti del mare e della natura, che si sono impossessati con entusiasmo dell'ex strada costiera.

GIANNI KATONAR

# LA VOCE DEL MANDRACCHIO - NUMERO 200

## Tradizione da tutelare e sviluppare

Il numero della nostra rivista La Voce del Mandracchio, che giunge questo mese nelle vostre case, porta in copertina il numero 200. Sta ad indicare un lungo lavoro svolto da chi si è susseguito in redazione per fornire, assieme al sito online, un'informazione quanto più completa sulla Comunità nazionale italiana di Isola, su quanto accade in città dalla politica alla cultura, uscendo spesso dai confini per riferire di eventi o questioni più ampie. La Voce del Mandracchio è l'erede del foglio informativo che fu ideato da tre giornalisti delle nostre testate giornalistiche: Claudio Moscarda (La Voce del popolo) che ne fu anche il primo redattore responsabile, Silvano Sau, (Tv Capodistria) e Gianfranco Siljan (Radio Capodistria). A loro si aggiunse, anche in veste di grafico, Andrea Šumenjak (Radio Capodistria). Tutti, in vari periodi assunsero la guida della Voce del Mandracchio. Le notizie che raccoglievano venivano pubblicate in un allegato, inserito nel settimanale isolano in lingua slovena »Mandrač«.

Successivamente si scelse di staccare la parte italiana, di ampliarla, sino a farne una rivista mensile - formato che ha poi mantenuto sino ai giorni nostri. Tanti sono stati i connazionali, gli attivisti che si sono alternati sulle nostre pagine. Ne citiamo uno per tutti - senza voler far torto agli altri: Claudio Chicco. Oltre a svolgere il ruolo di segretario di redazione, è stato a lungo onnipotente con la sua macchina fotografica per raccontare quanto accadeva intorno a noi, non disdegnando di farlo anche con dei resoconti scritti. La sua impronta rimane nei nostri archivi assieme al nostro grazie e al rammarico per non averlo più con noi.

In tempi più recenti il giornale è diventato un vero poligono per le giovani generazioni, soprattutto per tante ragazze che hanno deciso di cimentarsi come giornaliste e, apprese le basi, hanno dimostrato talento e capacità. Al punto tale che tutte hanno avuto accesso ai media della CNI, come collaboratrici esterne o come professioniste. Comparivano così in parallelo sulle nostre colonne e su quelle delle altre testate i nomi di Jessica Vodopija, oggi reporter e conduttrice di TV Capodistria, Maja Cergol che può vantare esperienze in tutte le redazioni italiane del capodistriano, Kris Dasse-

na in un recente passato collaboratrice di Tv Capodistria e in pianta stabile alla Voce del popolo, Mariella Mehle (redattrice e giornalista di Tv Capodistria, nonché de La Voce del popolo), Claudia Raspolič (stimata documentarista e reporter di Tv Capodistria), Lia Grazia Gobbo (collaboratrice di Radio Capodistria e de La Voce del popolo). Se le altre non sono in questo elenco è perché hanno fatto altre scelte professionali, come la giurista Vita Valenti, oggi presidente della CAN Comunale e quindi nostra editrice, oppure Annamaria Grego, ricercatrice in campo sociologico e linguistico. In un dato momento ci siamo ritrovati a con-

statare, con malcelato orgoglio, che quasi l'intera redazione era composta da giornalisti professionisti.

Da citare poi gli stagisti del Servizio civile italiano presso l'Unione Italiana a Capodistria, che regolarmente hanno prestato la loro opera alla Voce del Mandracchio, dimostrando grande preparazione e soprattutto un'invidiabile capacità di integrarsi rapidamente nel nostro territorio.

Il nostro anniversario ci dà l'opportunità di ringraziare per il sostegno gli ex presidenti delle CAN di Isola, con in testa

Marko Gregorič anch'egli un tempo membro della redazione, il deputato Felice Žiža, i presidenti delle Comunità degli Italiani isolane, i presidi delle scuole elementare e media. Importanti per noi anche gli attivisti che ci forniscono dati e foto su uscite delle varie sezioni di Palazzo Manzioli, come la presidente del coro "Haliaetum", Alessandra Božič, Patrizia Korošec di "Noi per voi" e della filodrammatica, Nicola Štule per gli eventi della CI Besenghi. Abbiamo lasciato per ultima nell'elenco dei ringraziamenti, ma solo per darle maggior evidenza, Agnese Babič, nostro direttore tecnico, responsabile, quindi, dell'impaginazione, segretaria di redazione, archivistica e all'occorrenza anche giornalista.

Da qui, accantonata la storia, dovremmo voltare pagina, pensare ai prossimi 200 numeri de La Voce del Mandracchio. Serve, però, un ricambio generazionale, l'individuazione di nuovi giovani di talento, che vogliano usare la nostra redazione come trampolino di lancio. Noi siamo qui...

GIANNI KATONAR

*La voce del mandracchio, 1/3/2012*

*Cari amici, come potete vedere, la Voce del mandracchio, con questo numero, cambia. Cambia forma e cambia contenuti. Dopo quasi un ventennio, "Il Mandracchio", che ogni due settimane trovava posto nel settimanale in lingua slovena "Mandrač", si trasferisce interamente sul "Mandracchio online" (www.ilmandracchio.org), mentre la Voce del mandracchio, che spesso era un resoconto del mese, diventa, o meglio, diventerà una sorta di rivista mensile con contenuti diversi. A parte la prima e l'ultima pagina a colori, in seno al foglio ci saranno spazi per le nostre interviste e per gli approfondimenti. Naturalmente, cercheremo di non tralasciare gli eventi di grande interesse per la nostra Comunità. Se i mezzi (finanziari e umani) ce lo permetteranno, cercheremo di uscire su 12 pagine di cui 4 a colori - forse già quest'anno, forse l'anno prossimo. Vedremo. Intanto, vi auguriamo una buona lettura di questo numero.*

*La redazione*

### L'opinione

LA VOCE DEL MANDRACCHIO: Informativa della nuova veste grafica del 2012

## “NOTE DI MAGGIO”

# anche per il Piccolo arcobaleno isolano

Il Piccolo arcobaleno isolano approda alle “Note di maggio”, la seconda edizione della manifestazione canora con cadenza annuale organizzata, dalla Comunità degli italiani di Cittanova che ha visto in rassegna i minicantanti di ben sei sodalizi tra cui la CI “Dante Alighieri” di Isola. Una marea di bambini e ragazzi ha invaso e gremito il Centro per le manifestazioni e la cultura della località balneare istriana, sfilando sul palco rigorosamente in fila indiana, per dar vita a due intensissime ore di spassoso spettacolo in cui le voci bianche hanno dato prova delle loro competenze canore.

Gruppi e gruppetti, praticamente orde, provenienti dalle CI che hanno accettato l’invito ossia: Albona, Isola, Umago, Grisignana e Mattereda, Rovigno e l’ospitante Cittanova. Coreografie, risate e tanta, tanta musica. Il benvenuto ai numerosi ospiti, dirigenti, genitori e al pubblico, è stato dato dalla presidente della CI locale,

Cristina Fattori, che ha tenuto a sottolineare quanto le generazioni presenti rappresentino il nostro futuro in generale, ma in particolar modo quello delle istituzioni CNI scolastiche e comunitarie, ringraziando tutti per la disponibilità e l’impegno profusi. A condurre la serata il “duo Matt\*”, i giovanissimi Mattea e Matteo, energia esplosiva e simpatia allo stato puro, che hanno invitato sul palco “Le Vibresse” (2020), eccellenti padrone di casa istruite da Majda Sušelj, autrice solitamente delle canzoni eseguite dal coretto che per l’occasione, strappo alla regola, si è cimentato in un medley rock e nel brano “Le nuvole”. Per la CI di Rovigno, al posto del coretto “Batanola” guidato da Sara Salvi, in inferiorità numerica sui consueti venti componenti, hanno tenuto testa i tre solisti: Aisha, Sole e Denis che si sono esibiti in “Ti regalerò un sogno”, “Un amore così grande” e “Basta compiti”. Da Rovigno si sale lungo la costa istriana alla volta

di Umago dove i ragazzi della CI “Fulvio Tomizza”, sapientemente coordinati dai Maestri Maura Miloš e Teo Biloslav, hanno istruito il coro sulle note di “Azzurro e Celeste” e “Sì, la musica è bella”. Stravolta la scaletta a “Note di maggio”, è arrivata l’esibizione del Piccolo arcobaleno isolano guidato dal 2017 dalla mentore Evelin Zonta, che ha portato tre brani di diversi generi. A scatenare la platea la versione

rock de “Il gatto e la volpe” di Bennato, a cui ha fatto seguito “Una parola magica”, scelta dalla 60esima edizione dello Zecchino d’oro ed eseguita dalla solista Noemi Zonta, per finire con l’esibizione della ballad toccante “Pastello bianco” dei Pinguini Tattici Nucleari nell’interpretazione di Sara Radman. Guidati entrambi dalla Maestra Luciana Uljenik, i cori delle CI di Grisignana e Mattereda, a “Note di maggio” si sono ricongiunti a voci unite proponendosi come unico gruppo canoro nell’esecuzione dell’indimenticabile

“Il caffè della Peppina”, di “Sarà perché ti amo” e “Bisticci tra pennarelli”. E per la serie “gli ultimi saranno i primi”, questione di logistica, è salito sul palco a conclusione della manifestazione il numerosissimo coro dei minicantanti del sodalizio di Albona, diretto dall’insegnante Sabrina Stemberga Vidak, che all’unisono ha scelto di proporre un brano del Piccolo coro dell’Antoniano dal titolo “Ti regalerò un sogno” e due opere di autori nostrani: “Nono con le ali” scritta e composta da Andrea Scarcia e “Il ballo dei pensieri” di Nicole Vidak e poi, poi tutti a giocare ed a rifocillarsi in un unico abbraccio. “L’uscita dei vari gruppi culturali ad ogni manifestazione è per i nostri ragazzi un vero punto d’incontro per la crescita personale e vocale di ogni ughola in erba”, così la Zonta, mentore del Piccolo arcobaleno isolano della CIDA.

ELENA BUBOLA



CITTANOVA: Il Piccolo arcobaleno isolano (Foto: CI Dante Alighieri)

## CI “DANTE ALIGHIERI” A GARDALAND

# Il coraggio delle nuove leve

I piccoli adulti la fanno in barba ai genitori bambini. Inizialmente promossa come una “giornata premio” per incentivare l’adesione e gratificare l’impegno profuso dei

giovani, giovanissimi e mini - in primis delle ragazze del Piccolo Arcobaleno Isolano coadiuvate dalla mentore nonché presidente del sodalizio, Evelin Zonta e i partecipanti ai



Laboratori creativi seguiti per la CIDA da Vanja Bolčič Makovac - la giornata di sabato trascorsa al parco giochi Gardaland si è rivelata una vera sorpresa per tutti. Complice l'ideale temperatura primaverile e il contenuto afflusso di pubblico che ha permesso attese ridotte, la trentina tra genitori e figli della comunità di Isola hanno trascorso, come dichiarato dalla presidente Zonta "Davvero una giornata meravigliosa. Un'occasione di aggregazione per staccare, divertirsi e consolidare legami e conoscenze". Né fame né sete, pile autoricaricabili e via, il fantastico universo di un parco magico ha aperto le porte del divertimento con le innumerevoli attrazioni. E se mamme e papà puntavano ai tranquillamente classici Tazzine rotanti e Kung fu Panda non si può dire che non siano stati surclassati dai figli



GARDALAND: Foto ricordo (Foto: CI Dante Alighieri)

magneticamente attirati dalle "urla di terrore puro". Unica incognita? Controllare l'altezza da regolamento (in molti casi 1,30m) e vai, è un attimo a trascinarsi l'un l'altro all'avventura per la gioia al cardiopalma degli accompagnatori. "Prova questo", "vai su quello", messaggini di passaparola ad incastro "salta fila" per non mancarne uno. Gli wow e gli ooh sono arrivati puntuali per Prezzemolo, la mascotte di Gardaland e gli altri personaggi dei cartoni animati, sì ma quelli dei "grandi d'età" ritornati bambini. Faccino un po' deluso solo per il più piccolo del gruppo, Mark, che dall'alto dei suoi 5 anni si ripromette di "mangiare tanto e crescere in fretta" perché l'anno prossimo, le attrazioni lui, le proverà tutte.

ELENA BUBOLA

## GIUGNO MESE DI APPUNTAMENTI ELETTORALI

### Alle urne la CI »Dante Alighieri«

Mese di giugno elettorale per gli appartenenti della Comunità degli Italiani »Dante Alighieri«. Dopo le dimissioni della presidente uscente, e di alcuni altri consiglieri, il sodalizio ha deciso di chiamare anticipatamente alle urne il 16 giugno prossimo i soci, sebbene avesse potuto proseguire regolarmente con il proprio lavoro. Conclusosi il processo di candidatura, la Commissione elettorale ha stabilito che soltanto una lista completa, comprendente cioè 9 candidati per i nove seggi del direttivo, soddisfa le norme elettorali per quanto riguarda le firme d'appoggio necessarie, ossia almeno dieci, espresse da connazionali regolarmente iscritti all'elenco elettorale della Comunità. Altri due candidati, che volevano correre sulla stessa lista hanno consegnato un appoggio in meno del richiesto. Sulla scheda elettorale di metà giugno troveremo così i nomi di: Michele e Chiarastella Fatigato, Massimo Seppi, Evelin Zonta, Vita Valenti, Ingrid Gregorič, Jan Pulin, Dragan Sinožič e Felice Žiža, tutti esponenti della lista "Dante per Isola". Il loro programma recita:

"La Comunità Italiana non è una minoranza linguistica, ma una componente nazionale specifica che ha caratterizzato la storia del territorio istriano e ne ha disegnato i paesaggi e le città, conservando la propria identità nazionale, lingua, cultura, tradizioni, usi e costumi, come segno distintivo di appartenenza. Per questo ci impegniamo a:

1. RAFFORZARE l'unità interna della Comunità degli Italiani Dante Alighieri, dando attuazione piena al suo Statuto;
2. COLLABORARE in modo costante e continuativo con tutte le Istituzioni Italiane del territorio (CAN Comunale, CAN Costiera, Deputato al Seggio Specifico, Comunità degli Italiani e Unione Italiana) per realizzare iniziative comuni di valorizzazione dell'i-



PALAZZO MANZIOLI: Michele Fatigato

dentità nazionale, rafforzando l'unità interna della Comunità Italiana in tutta l'Istria;

3. COINVOLGERE un maggior numero di soci, richiamando coloro che negli anni hanno frequentato sempre di meno Palazzo Manzioli, PROMUOVERE l'accoglienza delle generazioni intermedie e l'integrazione dei nuovi Italiani

trasferitisi in questo territorio;

4. RAFFORZARE il legame con le nuove generazioni di bambini e adolescenti; la nostra Comunità dovrà essere anche per loro un luogo di incontro e aggregazione, CONTINUANDO i rapporti di collaborazione con le Scuole Italiane del territorio e COINVOLGENDO anche gli alunni delle scuole slovene nella conoscenza e nella promozione della lingua e della cultura italiana, attraverso progetti mirati;

5. RIPORTARE al centro della vita nel territorio comunale l'Italianità, intesa come modo d'essere e di vivere, cultura, lingua e capacità di impresa" - è detto nel programma. Formalizzati i risultati delle elezioni, entro il 22 giugno dovrà riunirsi il nuovo direttivo della "Dante", che sceglierà tra gli eletti il presidente e il vicepresidente della Comunità degli Italiani.

GIANNI KATONAR

## NOTTE AL MANZIOLI

# Rispettata la tradizione, bimbi in comunità per una notte

Venerdì 10 maggio, presso Palazzo Manzioli, si è svolta la, possiamo dirlo, ormai tradizionale "Notte in Comunità", progetto organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasqua-



PALAZZO MANZIOLI: I partecipanti alla Notte in Comunità

le Besenghi degli Ughi". Uno dei progetti rivolti ai più piccoli connazionali di tutto il capodistriano, dove possono trascorrere le ore a Palazzo Manzioli, guardando fino a quando riescono a rimanere svegli, le proiezioni di film e cartoni animati, senza dimenticare i popcorn, la pizza, il tè freddo ed una buona ed energica colazione con brioche e cacao del mattino successivo, offerti dagli organizzatori. Quest'anno è stato scelto dal pubblico in sala la visione della trilogia di Jurassic World, film ispirato all'omonimo romanzo di Michael Crichton, come tema principale il mondo dei dinosauri. I ragazzi, fino a tarda notte e combattendo con la stanchezza, hanno avuto modo di guardare i film in buona compagnia e con lo stomaco pieno, avendo a disposizione come antipasto la pizza e come piatto principale i popcorn, che non sono

mai abbastanza. Durante la visione, i ragazzi hanno potuto fare nuove amicizie, poiché erano presenti alla serata anche i loro coetanei di Capodistria e di altri comuni. Essendo un progetto rivolto al pubblico dei più piccoli, è un'ottima opportunità per portare in Comunità e a Palazzo Manzioli giovani ragazzi e far loro conoscere meglio la lingua e la cultura italiana, senza dimenticare le nuove amicizie che nascono



PALAZZO MANZIOLI: La Sala nobile cinema- dormitorio

dopo questi eventi. Il giorno seguente si è proseguito con la visione di film sempre scelti dai ragazzi. Al mattino (o meglio, alle 6 del mattino) si è proseguito con la visione di un classico amato dai ragazzi che frequentano questo progetto, ovvero Harry Potter, uno dei film più apprezzati di sempre. Al termine, i ragazzi hanno consumato una buona colazione con brioche e cacao, per recuperare le energie e continuare a guardare altri film. Come pellicola di chiusura della giornata si è scelto di guardare i Pirati dei Caraibi, una trilogia di film creata dalla Disney, con protagonista il pirata Jack Sparrow. I ragazzi sono tornati a casa carichi d'energia e pronti a tornare in Comunità per guardare altri film e per essere in buona compagnia con altri eventi.

NICOLA ŠTULE



## LA MACIA INCONTRA VAN GOGH

# Escursione didattica a Trieste e nel suo splendido Carso

Domenica alternativa ma con classe per il gruppo di pittrici de "La Macia" che, arricchito da alcuni attivisti della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" promotrice dell'evento, hanno aderito alla duplice uscita didattica. Una ventina i soci, accomunati dalla passione per l'arte, si sono concessi l'escursione eccezionale, che ha visto come meta Trieste e le bellezze naturali del Carso. La gita studio si è posta l'obiettivo di approfondire le conoscenze visitando la "mostra dei record" dedicata a Vincent Van Gogh, uno dei pittori più apprezzati e di rilievo a livello mondiale, le cui opere sono attualmente in visione nelle sale espositive del prestigioso Museo Revoltella, dimora storica, nonché rinomata galleria d'arte moderna, di cui il gruppo della Besenghi ha particolarmente apprezzato le pennellate decise e concentriche, pur non trascurando il significato né l'emozionalità soggettiva scaturita dai quadri. Ma la Besenghi, per accontentare le artiste che traggono spunto da luoghi toccati con mano, ha anticipato la rassegna triestina



TRIESTE: Visita alla mostra di Van Gogh

con una passeggiata lungo le vie del centro storico triestino che da Cavana, attraverso i giardini, è salita al castello di San Giusto per riscendere, attraverso l'arco di Riccardo, al punto di ritrovo dinnanzi al museo Revoltella. Ma "La Macia" ha potuto godere di spunti realistici molto più allettanti nel prosieguo dell'escursione che nel pomeriggio le ha condotte da Duino, lungo il sentiero Rilke, a toccare Sistiana certi che, prossimamente, ammireremo su tela le riproduzioni dei panorami mozzafiato vista golfo, in una delle loro prossime "personali". "Noi de "La Macia" siamo un gruppo davvero affiatato" - così Klara Antolovič, una delle »veterane« nonchè rappresentante e portavoce delle artiste. Siamo solite scattare foto di paesaggi, monumenti e soggetti vari, che proponiamo negli incontri del martedì

sera per poi riprodurre le più belle in acrilico o acquerello, le due tecniche con cui abbiamo maggiore dimestichezza". Un bagaglio di esperienza pittorica incessantemente integrato con le uscite programmate dal sodalizio isolano che, potendo, non si limitano alla sola gioranta, ma va esteso a due o più a seconda delle disponibilità. Anche se gli ambienti a Palazzo Manzioli sono esigui e non permettono la pittura ad olio, che necessita di più ampi spazi di manovra e gestibilità dei colori, vista la sempre maggiore richiesta di adesione al gruppo, spesso, gli appuntamenti si protraggono fino a tarda sera senza cognizione del tempo perchè loro, sono »Macie de famiglia«. "Da brave amiche autodidatte e coese, sappiamo stringerci e lavorare gomito a gomito trasformando gli scatti in schizzi" ci ha dichiarato la Antolovič "che diventano quadri da esporre in mostre collettive e personali o come contorno nelle innumerevoli serate e appuntamenti organizzati dalla Besenghi a Palazzo Manzioli perchè, davvero, abbiamo l'impagabile sostegno del nostro presidente,



TRIESTE: Passeggiata per il Carso

Robi Štule, sempre pronto a soddisfarne le nostre esigenze per promuoverne l'attività artistica a tuttotondo". Ma "La Macia" esce dai confini ed ha all'attivo anche collettive fuori sede come quella ospitata nel marzo scorso dal Centro Intergenerazionale di Isola incentrata sul mare, la sua vita dentro e fuori e le barche, per celebrare il legame stretto che pone il gruppo in correlazione alle proprie radici isolane. L'unica in controtendenza artistica, che perora la sua passione per l'equitazione, la giovanissima new entry, Gaia. Acquerello o matita, se tra un'orata e un branzino intravedete un ippocampo con le briglie, non potete sbagliare, il dipinto è sicuramente il suo e sarà un'opera d'arte dettata dal cuore.

ELENA BUBOLA

## SETTIMANA DEDICATA ALLA PESCA

# Un tuffo nelle tradizioni della nostra cittadina

La pesca è un'attività che non offre solo fini commerciali, divertimento e relax, ma può anche essere un'opportunità educativa preziosa per gli alunni di tutte le età.

Durante la settimana dal 15 al 19 aprile, le scuole elementari e gli asili di Isola hanno integrato la pesca nei loro programmi educativi, consentendo agli alunni di imparare non solo le tecniche di pesca, ma anche importanti concetti scientifici, ambientali e di salvaguardia dell'ambiente. Il primo giorno dedicato gli alunni della prima classe hanno avuto l'opportunità di visitare una barca e chiacchierando con il signor Robert Radolović (zio di Nathan della IIIb) hanno potuto sviluppare una maggiore coscienza della loro cittadina.

Gli alunni della II classe hanno avuto modo di conoscere le storie del patrimonio della città di Isola visitando il Museo marittimo Isolana. Avevano modo di vedere diversi modelli di navi, un peschereccio vero, vari oggetti usati dai pescatori, una grande ancora. Attraverso la proiezione su un modello 3D hanno conosciuto lo sviluppo della cittadina - da isola a Iso-

la. Grazie al viaggio in bici simulato, hanno percorso le vie isolate e hanno conosciuto le bellezze della città, seguendo le tracce storiche. Una di queste era il tratto del treno Parenzana lungo la città marittima. Un'altra scoperta per gli alunni della seconda classe era l'importanza del personaggio storico Pietro Coppo come cartografo che ha rappresentato in un modo preciso il mondo conosciuto all'epoca. Dopo varie scoperte avute durante la settimana tematica, gli alunni hanno concluso la giornata di venerdì creando delle opere artistiche legate alle imbarcazioni e la pesca (i dipinti e i cartelloni). Gli alunni della IV classe guidati dalla signora Fedora Radojković (bisnonna di Lara), hanno pulito, impanato e fritto le "sardele". Un lavoro lungo e meticoloso che necessita un buon occhio e grande manualità. Però che soddisfazione! E che bontà! Un'ora per pulire il pesce... un minuto per mangiarlo!

Il nonno di Tibor, il signor Vinko Mojškerc, ha mostrato tutto l'occorrente per i diversi tipi di pesca in mare: pinze, piombi, forbici, ami, esche, la canna da pesca, ecc. Gli alunni hanno imparato quali pesci si possono pescare: aguglia, boga, fragolino, orata, sgombro, spigola, come si pulisce il pesce e come riconoscere quello fresco. Inoltre ha raccontato

delle sue esperienze in qualità di pescatore professionista e allenatore nazionale degli U21. Un'attività affascinante che ha appreso fin da piccolo e che continua a coltivare ancora. Presso la Casa di cultura di Isola, gli alunni dalla prima alla quarta della nostra scuola e gli alunni di III delle scuole slovene, hanno assistito alla rappresentazione teatrale "Berta e Anna" recitate maestosamente dalle educatrici della Scuola materna L'Aquilone, Anielka e Kristina e Mihaela come addeba alla musica. Le classi IIIa e IIIb hanno presenziato a scuola ad una lezione dal tema: "La pesca sostenibile" tenuta

dalla sig.ra Nastovski dell'Associazione AURATA. Gli alunni hanno acquisito i dieci comandamenti del pesce: acquistare pesce locale, di stagione e fresco, affidarsi alla pesca certificata, sostenere la piccola pesca sottocosto... Solamente il pesce che nuota in un mare pulito è un pesce sano e buono. La classe Va ha trattato alcuni argomenti legati al mare e alla pesca, gli alunni hanno seguito alcuni video e hanno svolto delle schede di consolidamento. Venerdì, 19 aprile, gli alunni

delle classi Va e Vb hanno incontrato a scuola la biologa marina Irena Fonda che lavora presso la Stazione di biologia marina di Pirano. Ha presentato il progetto »YOURSEA«, un'importante iniziativa che ha l'obiettivo di tutelare la biodiversità marina e il futuro del nostro mare. Il progetto è nato più di 30 anni fa per volontà del biologo Ugo Fonda. L'acquacoltura multitrofica, ha spiegato Irena Fonda, è molto importante per i suoi potenziali per la produzione del cibo in futuro e sarà pure una dimora sicura per moltissimi animali e microorganismi marini. Molti di questi li hanno conosciuti attraverso alcune bellissime fotografie.

La settimana si è conclusa con il pranzo tipico isolano, "sardele" impanate, polenta, salsa triestina e insalata verde. Una squisitezza. Oltre agli aspetti educativi e ricreativi, la pesca a scuola può promuovere anche valori importanti come il rispetto per la natura e per gli altri pescatori. La settimana della pesca ha offerto agli alunni un'opportunità unica di apprendimento esperienziale, combinando divertimento e istruzione. Attraverso le attività di questa settimana, gli alunni hanno potuto sviluppare una maggiore consapevolezza ambientale, acquisito competenze pratiche e imparato importanti valori come il rispetto e la responsabilità.



ISOLA: I bambini al Museo Isolana (Foto: SE Dante)

## VISITA AL PARLAMENTO SLOVENO DI LUBIANA

### Gli allievi della SE “Dante Alighieri” e della SM Pietro Coppo

Una vivace foto di gruppo scattata fuori dal Parlamento sloveno sarà il ricordo tangibile di una giornata istruttiva e ispiratrice. Lunedì 20 maggio, infatti, le classi VI, VII, VIII e IX della scuola elementare “Dante Alighieri” hanno visitato il Palazzo della Camera di stato a Lubiana. Gli ottanta alunni sono stati accompagnati dai docenti Jadranka Mittendorfer, Lorena Buzečan, Paolo Pozzi, Ivan Rocco, Angelina Ćirković, Pia Ernestini e Dolores Palčič, organizzatrice e promotrice dell’uscita insieme al deputato della CNI, Felice Žiža. “Ogni anno a scuola, svolgiamo una giornata di approfondimento della cultura slovena, visitando qualche luogo significativo, città o case di figure che hanno avuto un ruolo importante a livello culturale, come Ivan Cankar o France Prešeren”, ha dichiarato la professoressa Palčič, che presso la scuola insegna proprio la lingua slovena. “Quest’anno, per la prima volta, abbiamo deciso di visitare la sede del Parlamento e di approfondire il ruolo delle istituzioni politiche del nostro paese”, ha aggiunto. La giornata è iniziata a Isola, presso la sede della scuola, con una presentazione realizzata da una studentessa dell’ottava classe sulla storia e la funzione di questo organo fondamentale. Una volta a Lubiana, il gruppo ha potuto ammirare l’architettura urbana e di Piazza Prešeren, per recarsi poi presso la sede del Parlamento. Qui, con riserbo ed educazione, gli alunni hanno potuto assistere a una seduta parlamentare della Camera, osservando i



LUBIANA: Gli alunni della Dante davanti al Parlamento (Foto: SE Dante)

deputati e il presidente del governo, Robert Golob, svolgere un dibattito nell’ambito delle interrogazioni parlamentari. In tal modo, i ragazzi hanno potuto farsi un’idea concreta e fattuale dell’impegno che viene messo nel loro lavoro dai 90 deputati, compresi i due eletti rispettivamente dalle Comunità nazionali italiana e ungherese. Successivamente gli alunni e gli insegnanti si sono recati nella sala del Consiglio di stato, il quale, come è stato loro spiegato, rappresenta le regioni statistiche slovene e le varie sfere della vita socio-politica. Qui hanno incontrato Felice Žiža, deputato al seggio specifico per la Comunità Nazionale Italiana, insieme al suo collega isolano del Movimento libertà, Robert Janev e alla capodistriana, Mateja Čalušič, attuale Ministra dell’agricoltura, delle foreste e dell’alimentazione. I tre politici hanno spiegato, in modo accessibile e a tratti divertente, la di-

visione dei poteri, le basi costituzionali e le funzioni di ogni organo del Parlamento. Žiža, in particolare, ha illustrato il ruolo e le sfide affrontate dalla Comunità italiana in Slovenia, sottolineando l’impegno di tutela della CNI in ambiti come cultura, lingua e istruzione. “Per quanto riguarda il ruolo della CNI, ho voluto evidenziare agli studenti la base costituzionale del seggio specifico, e il ruolo e delle sfide affrontate dalla comunità italiana in Slovenia. Abbiamo parlato del lavoro per la tutela delle minoranze, a partire dalla cultura, sino al bilinguismo e alla scuola, l’ambito a loro più vicino” ha rilevato il dott. Žiža. Alcuni giorni dopo il parlamentare italiano ha ricevuto sempre a Lubiana un gruppo di allievi della Scuola media. “L’escursione, organizzata in collaborazione con il deputato della CNI a Lubiana, Felice Žiža, è stata destinata a completare le nozioni che i ragazzi hanno ottenuto a scuola nell’ambito dei rispettivi programmi di studio del terzo anno in tecnico in economia, educatore e dell’avviamento professionale ed in particolare nelle lezioni di educazione civica” ha rilevato il loro accompa-

gnatore, il professore di storia e sociologia, Aleksandro Burra. “Hanno dapprima visitato il palazzo che ospita la Camera di stato, ascoltando la presentazione di una guida sulla storia dell’edificio, costruito negli anni 50 del secolo scorso. Sono stati poi accompagnati sino alla tribuna per gli ospiti, da dove hanno assistito ad un dibattito tra i parlamentari. Hanno avuto così modo di vedere da

vicino il funzionamento del massimo organo legislativo del Paese e di capire meglio come si svolge in un sistema democratico e pluripartitico l’iter delle leggi, che poi regolano la vita d’ogni giorno. Al termine sono stati ricevuti anche dal dott. Žiža che ha illustrato il proprio lavoro di parlamentare della Comunità nazionale italiana e l’impianto delle norme che tutelano i diritti minoritari. » I ragazzi hanno dimostrato vivo interesse per i contenuti di questa visita e sono stati visibilmente soddisfatti di quanto hanno potuto apprendere durante il soggiorno a Lubiana, che li ha anche incuriositi per le questioni che hanno affrontato prima a scuola e ora anche nella capitale» ci ha riferito al termine il prof. Burra.

MARIANGELA PIZIOLO  
GIANNI KATONAR



## INIZIATIVA LAVORO GIOVANI

# Dopo la maturità si pensa al lavoro con nuove opportunità

L'iniziativa per sbocchi professionali "Lavoro-giovani", ideata da Marko Loredan, segretario della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Capodistria, dopo la versione pilota dello scorso anno, è stata presentata all'istituto tecnico professionale "Pietro Coppo" di Isola. Presenti i rappresentanti CAN promotori dell'iniziativa e gli incaricati di due delle aziende che hanno aderito al progetto, la filiale capodistriana della "CRIF" e la "M Plus" (ex "Linea Directa") che hanno avuto modo di proporsi e farsi conoscere, illustrando le proprie attività, le competenze aziendali che hanno maturato nel corso degli anni e le opportunità di collaborazione che le stesse potrebbero offrire alle nuove leve professionali della CNI in un futuro a breve termine. Concepito come ponte di collegamento tra le scuole e il mondo del lavoro, tra la domanda e l'offerta, il progetto "Lavoro-giovani" è rivolto a tutti i ragazzi della CNI con il preciso intento di promuovere l'utilizzo della lingua ita-



ISOLA: Il preside Scheriani con Marko Loredan (Foto: SM Pietro Coppo)

liana, visto il mercato a cui le imprese dei quattro Comuni costieri, Ancarano, Capodistria, Pirano, Isola compresa, si rivolgono sul mercato dell'Italia e la precarietà sul territorio nazionale sloveno di reperire, da parte loro, personale con competenze linguistiche qualificate e di livello. Concluso il percorso formativo scolastico i giovani, spesso spiazzati dal primo approccio professionale, possono ora contare sull'ancora di salvezza dell'iniziativa della CAN di Capodistria come prima esperienza (se mirano all'inserimento diretto in ambito specialistico) o come opportunità di guadagno attraverso lavori studenteschi o ad orario ridotto (per chi volesse proseguire gli studi con l'iscrizione ai diversi istituti Universitari). Abbiamo chiesto all'ideatore di "Lavoro-gio-

vani", Marko Loredan, una prima impressione sull'odierno incontro alla "Pietro Coppo" esteso, nella stessa giornata, anche ai ginnasi "Antonio Sema" di Pirano e "Gian Rinaldo Carli" di Capodistria. "Rispetto al progetto pilota ho riscontrato un'adesione più massiccia. C'è maggiore interesse specie alla Coppo di Isola" ha detto Loredan "non solo dei ragazzi dell'ultimo anno che si sono fermati alla presentazione, ma anche di quelli della seconda classe che vi hanno aderito volentieri. Le aziende promosse sono tutte di livello, non ce n'è una da loro preferita più delle altre. A questo punto siamo in attesa dei riscontri tangibili per mettere in contatto diretto i giovani con le imprese che, devo dire, aumentano anch'esse d'interesse nel prosieguo del progetto" ha concluso Loredan. Oltre a quelli distribuiti nel corso della presentazione sono disponibili presso i servizi amministrativi della scuola media "Coppo" i moduli dedicati a tutti i ragazzi interessati al salvagente professio-



ISOLA: I ragazzi partecipanti alla presentazione (Foto: SM Pietro Coppo)

nale. I mini-curriculum vitae, una volta compilati, saranno inoltrati alla CAN di Capodistria e avranno, come sottolineato da Marko Loredan, una duplice funzione. "Se da una parte potremmo capire l'interesse specifico dei giovani verso un tipo d'impresa in particolare, dall'altra saremo in grado di inoltrare dei profili alle società in modo mirato, a seconda dell'offerta". "Lavoro-giovani" è un tramite diretto scuola-lavoro che, con grande impegno, e la coesione collaborativa delle varie istituzioni CNI, può rappresentare un trampolino di lancio verso un mondo del lavoro più solido e proficuo per tutti accrescendo, al contempo, l'italianità e l'uso della lingua sul territorio.

ELENA BUBOLA

## TALENTO E APPLICAZIONE NEI DIPINTI PREMIATI

### Ex-tempore degli alunni delle scuole elementari comunali

L'atrio di Palazzo Manzioli ha ospitato la premiazione del Concorso ex-tempore di arti figurative degli alunni delle scuole elementari del Comune di Isola. Il tema di questa edizione, "Isola e i suoi colori", è stato esplorato e trasmesso da più di trenta originali capolavori. Gli alunni, provenienti dalle scuole "Dante Alighieri", "Vojka Šmuc" e "Livade", sono stati supportati e guidati dagli insegnanti Ivan Rocco, Klarisa Hrvatin e Tia Avsec. La cerimonia conclusiva, organizzata proprio dalla scuola con lingua di insegnamento italiana "Dante Alighieri", è iniziata con un omaggio musicale degli alunni della sesta classe, che hanno voluto dare risalto alla tradizione istroveneta. Diretti dall'insegnante, nonché soprano, Eleonora Matijašič, hanno intonato "La mula de Parenzo", una delle più note canzoni popolari dell'Istria. Il professor Rocco ha poi condotto la premiazione, ringraziando vivamente la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola per il supporto, e tutti gli insegnanti, i genitori e gli alunni per la partecipazione e l'interesse che dimostrano di anno in anno. Il primo premio per il 2024 è andato a Lara



PALAZZO MANZIOLI: F.Grbac, A.Babič e I.Rocco durante la premiazione

Rešič, della scuola di Livade, il cui dipinto è spiccato per il forte impatto coloristico ed emotivo che accentua la spazialità e la composizione. Il suo lavoro ritrae il mandracchio di Isola dall'alto, come uno specchio d'acqua circondato da edifici dai colori accesi. Il secondo posto è stato conquistato da Julija Kleva Tompc della "Šmuc", che ha rappresentato lo stesso luogo da una prospettiva orizzontale e più frenetica, dimostrando una sicura padronanza figurativa e coloristica. Alla stessa scuola appartiene anche il terzo premiato, Ivan Kralj, distintosi per aver interpretato l'atmosfera della città come luogo di introspezione, accentuando i riflessi foschi del tramonto sul mare. Accanto a questo podio, la giuria ha deciso di conferire anche una menzione onorevole ad altre

tre autrici di piccoli capolavori. Tra queste, Naja Mujetić Jovandič, della SE di Livade, è stata riconosciuta per essere riuscita a trasmettere, con la genuinità delle forme e dei colori delle calli, la sensazione di compiere una passeggiata nel centro. Azzahra Fatima Bole, della "Dante Alighieri", è stata menzionata per la scelta tematica, avendo con il suo ritratto della Ex fabbrica Arrigoni valorizzato il passato industriale della città. Infine, Urška Benčič Matić, altra alunna della "Dante Alighieri", ha ricevuto il riconoscimento per il modo in cui è riuscita a combinare plasticamente materia e colore nel ritratto del lungomare. I lavori premiati, insieme a tutti gli altri che sono pervenuti, hanno saputo esprimere in modo unico l'essenza di Isola attraverso una varietà di stili e tecniche, evidenziando impatto emotivo, padronanza figurativa e interpretazioni peculiari dell'atmosfera locale. La scelta dei vincitori è stata estremamente difficile, data la qualità e la creatività di tutte le opere in concorso. Tale valutazione è spettata a una giuria di tre donne esperte, ovvero Fulvia Grbac, insegnante e nota artista con una lunga



PALAZZO MANZIOLI: Alcuni dei lavori in mostra

esperienza lavorativa nel settore dell'arte e dell'educazione, Lea Škerlič, storica dell'arte e docente d'arte e, infine, Agnese Babič, coordinatrice culturale presso la CAN di Isola e vicesindaco della città, che vanta una vasta esperienza nel campo culturale a tutto tondo. "Senza il loro contributo prezioso, non sarebbe stato possibile garantire l'equità e la qualità del concorso" ha commentato Ivan Rocco, ringraziando le stesse con un omaggio floreale. La cerimonia si è conclusa in un grande applauso, con la promessa di rivedersi il prossimo anno, mantenendo la curiosità di scoprire nuove opere e l'entusiasmo di celebrare il talento artistico dei giovani partecipanti.

MARIANGELA PIZZIOLLO

## PRIMA TAPPA DEL SEMINARIO PER I DOCENTI CNI

# Incontro con la scrittrice Mariolina Venezia storie di famiglia, storia d'Italia

La Sala Nobile di Palazzo Manzioli, a Isola, ha avuto l'onore di ospitare la scrittrice, sceneggiatrice e poetessa materana Mariolina Venezia nella serata letteraria del 14 maggio. L'autrice è stata accolta dal Console generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello, e dalla consulente pedagogica italiana in Slovenia, Marisa Semeraro, nonché da molti insegnanti delle scuole della CNI e da un ampio pubblico. Tra i numerosi riconoscimenti nel campo letterario, la fama di Venezia è stata consolidata nel 2007 con il prestigioso Premio Campiello per il romanzo "Mille anni che sto qui". L'opera, che è stata al centro dell'incontro isolano, narra una saga familiare che si dipana dall'Unità d'Italia fino al crollo del Muro di Berlino, ambientata principalmente nel paesino lucano di Grottole, nei pressi di Matera. Il romanzo esplora un sud Italia raramente raccontato, spesso visto come anacronistico, ma caratterizzato da paesaggi aspri e struggenti e da un carattere unico dei suoi abitanti. Sin dall'infanzia, Venezia è stata affascinata dal racconto, ma solo dopo vent'anni di lontananza ha sviluppato il desiderio di dar voce alla storia della sua terra. Le storie dei personaggi e delle loro domestiche "mitologie familiari" si

sono formate nella sua mente come un mosaico di tanti pettegolezzi, pregiudizi e reali notizie delle campagne lucane. Dal capostipite dei Falcone, Don Francesco, fino all'ultima giovane donna della saga, sono raccontate le storie e i sentimenti di cinque generazioni nel corso di oltre un secolo. Le vicende dei protagonisti affrontano temi come la guerra, l'emigrazione, il brigantaggio, i divari sociali, la povertà e le complesse dinamiche che hanno il potere di legare e dividere amicizie e famiglie. Accanto allo scorrere del tempo, il romanzo esplora come ciascuno affronta la vita, immagina la realtà e arriva alla sua conclusione. L'autrice mette in risalto la questione femminile attraverso le storie di donne come Concetta, Lucrezia, Alba e Gioia, che vivono amori, dolori e violenze in un ambiente patriarcale. A differenza di molte opere letterarie e cinematografiche contemporanee ricche di fake-history, l'autrice non descri-

ve l'emancipazione delle protagoniste come una presa di consapevolezza e di potere o una ribellione allo status quo. Le sue donne lottano per resistere, tra sottomissioni, fallimenti e piccoli successi, spesso opponendosi anche a se stesse. La loro grandezza risiede proprio nella mancanza di potere, che le spinge a sognare un cambiamento e immaginare un futuro diverso. Come ha commentato l'autrice, citando Bruno Bettelheim: "A volte, l'emancipazione sta solo nell'atteggiamento che si sceglie di adottare."

Usando la macrostoria della penisola Italiana come cornice, Venezia ha voluto raccontare la sua regione attraverso una minuziosa ricerca etno-antropologica, attraverso usi, tradizioni e credenze di personaggi tanto secondari quanto umani e autentici. Oltre alla ricerca storica e d'archivio, Mariolina Venezia ha condotto un'indagine demo-etno-antropologica sui detti, le storie di vita, i giochi e i pettegolezzi dei villaggi lucani, cercando di preservare un patrimonio culturale che rischia di scomparire. Il romanzo diventa così un piccolo museo di oggetti, espressioni, superstizioni e pratiche quotidiane che, se un tempo erano parte integrante della vita delle persone, ora appaiono come curiosità. Se il romanzo si ferma con il 1989, Mariolina Venezia ha voluto

continuare a raccontare la storia della Basilicata e dei suoi cambiamenti attraverso il personaggio di Imma Tataranni, sostituto procuratore protagonista di una serie di romanzi e di una fortunata fiction televisiva. Recentemente, inoltre, è stata incaricata dalla Fondazione Pordenone Legge di scrivere le sue impressioni su Trieste, da cui è nato il racconto "Ritorni", che ha ottenuto il Premio Regione Friuli Venezia Giulia. L'incontro a Palazzo Manzioli ha rappresentato la prima tappa del percorso formativo del Seminario estivo per i docenti della CNI, che si terrà per la terza volta proprio in Basilicata, su organizzazione dell'Università Popolare di Trieste, del Consolato Generale D'Italia a Capodistria e dell'Istituto dell'Educazione della Repubblica di Slovenia.

MARIANGELA PIZZILO



PALAZZO MANZIOLI: Mariolina Venezia e Marisa Semeraro



## L'ELZEVIRO A CURA DI EDOARDO SANZOVO

# Collegamenti tra Vienna, Trieste e la Riviera quarnerina

Il 1938 in Italia è ricordato come l'anno della promulgazione delle leggi razziali fasciste, annunciate per la prima volta da Benito Mussolini a Trieste in Piazza Unità d'Italia il 18 settembre. specularmente, il 15 marzo dello stesso anno, anche in quell'occasione di fronte a una piazza gremita, la Piazza degli Eroi di Vienna – città dai forti legami con Trieste – Adolf Hitler annunciava l'Anschluss, ovvero l'annessione dell'Austria al Terzo Reich. Se dal palco allestito davanti al Palazzo del Municipio di Trieste, Mussolini poteva scorgere, oltre al mare di gente presente in piazza quel giorno, anche quello Adriatico infrangersi contro il molo Audace, la visuale del Führer era invece diversa: non per l'enormità della folla, anzi, quanto perché, dal balcone della Neue Hofburg, il suo sguardo dava verso il Volksgarten, giardino tra i più belli di Vienna accanto al quale sorge il Burgtheater. E proprio sul palco di quello che è uno dei più importanti teatri di lingua tedesca del mondo, nel 1988, a cinquant'anni dall'Anschluss, andò in scena la prima di un dramma che scatenò uno dei più grandi scandali della storia del teatro austriaco: Piazza degli Eroi il titolo dell'opera, Thomas Bernhard il nome dell'autore. L'opera è ambientata dopo il suicidio di Josef Schuster, professore ebreo di matematica presso l'Università di Vienna, la cui moglie sente, ancora a distanza di mezzo secolo, dalle grandi finestre della loro casa sulla Piazza degli Eroi, le urla della folla acclamante

il discorso di Hitler. L'opera – un atto di accusa contro un paese che non ha fatto i conti col proprio passato e che anzi vede negli anni Ottanta uno spaventoso riaffermarsi del discorso xenofobo – fu accolta da polemiche che interessarono tutto il paese fino ai suoi esponenti più importanti e fu al contempo il lascito di Bernhard, morto pochi mesi dopo. L'ingresso nella scena letteraria austriaca, Bernhard lo aveva compiuto venticinque anni prima con la pubblicazione del romanzo *Gelo*, libro che ho avuto la fortuna di leggere lo scorso anno prendendolo in prestito presso la biblioteca di Capodistria nella vecchia edizione Le Letture Einaudi e che è da poco stato ripubblicato da Adelphi. Grazie al suo esordio l'autore vince nel 1964 il Premio Julius Campe, istituito dalla casa editrice amburghese Hoffmann und Campe, che gli vale cinquemila marchi. Bernhard, come racconta nel libro *I miei premi*, sempre pubblicato da Adelphi, spen-

de l'intera somma per comprarsi la sua prima automobile, una Triumph Herald bianca con selleria in pelle rossa. Per l'entusiasmo il giovane autore, all'epoca poco più che trentenne, fatica a togliere le mani dal volante e nei primi mesi guida attraverso l'Austria e l'Ungheria. Finché «due mesi più tardi [...] andai in Istria sulla costa di Laurana, dove mia zia si era fermata già un paio di settimane prima». I due abitano a Villa Eugenija, una villa padronale del 1888, «con ampi magnifici balconi e un vialetto di ghiaia che scendeva con dolci volute direttamente al mare blu». Con la bellissima vista istriana davanti agli occhi, Bernhard si dedica alla stesura del suo secondo romanzo, *Amras*, più breve di *Gelo*, ma non meno riuscito, accettato immediatamente dalla casa editrice Insel. Un romanzo ispirato dalla costa istriana: «Dopo *Gelo* avevo creduto di non poter scrivere mai più

nulla di nulla, ma poi, al mare, mi ero messo alla scrivania ed era arrivato *Amras*. Sempre era stato il mare a salvarmi, bastava solo che andassi al mare ed ero salvo».

Dopo l'ok della casa editrice, Bernhard si concede una gita con la sua Triumph Herald verso Fiume, città diversa da quella che conosciamo oggi, essendo, come molti altri centri urbani negli anni Sessanta, «appetata da centinaia di automobili». E proprio sulla via del ritorno da Fiume, lungo la litoranea, «là dove la grande scogliera prima di Abbazia si accende abbacinate nel sole della sera» avviene la tragedia: un'auto

svolta da sinistra nella corsia di Bernhard, schiantandosi dritta contro il muso della Triumph Herald, che, da nuova di zecca che era, si riduce a un rottame. E lo stesso Bernhard ne esce malconco: mentre il pirata della strada si allontana «seguito da una donna che continua a gridargli dietro in italiano: Idiota!», lo scrittore, coperto di sangue, è portato all'ospedale, dove, a differenza della sua auto, viene rimesso in sesto.

Di ritorno in patria, forte del rapporto dettagliato dell'incidente stilato dalla polizia jugoslava, si reca da un rispettato avvocato viennese, nonostante gli amici austriaci gli avessero assicurato che dalla Jugoslavia «non avrei cavato un centesimo». E invece, a Bernhard viene rimborsato non soltanto l'automobile, ma gli vengono risarciti anche i danni morali. Alla faccia dello sciovinismo, al centro della pièce Piazza degli Eroi, dei viennesi...



VIENNA: Helden Platz

## SERATA DEDICATA ALLA CANZONE 2024

# Alla rassegna corale presente anche il Coro misto "Haliaetum"

Nell'ambito della Settimana della Cultura Amatoriale, la città di Isola ha deciso di celebrare la musica e il canto, con la rassegna corale "Serata dedicata alla canzone 2024". Questo evento, tenutosi presso la Casa di Cultura martedì 21 maggio, ha visto la partecipazione di otto cori di adulti e gruppi vocali provenienti da tutta la zona, ciascuno con la propria peculiarità e il proprio repertorio. Tra questi anche il coro misto "Haliaetum" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", che si è distinto per la vivace coesione del gruppo, per la propria bravura nonché per la propria longevità. L'evento è stato organizzato dal Fondo Pubblico per la Cultura Regionale - Unità di Isola, in collaborazione con il Centro per la Cultura, lo Sport e le Manifestazioni di Isola e il Comune locale. Una fruttuosa cooperazione che, da ormai molti anni, permette di mettere in scena la passione per il canto e per la cultura tradizionale, a dimostrazione di quanto la musica non possa essere confinata a questo o quell'altro gruppo, ma sia una ricchezza da condividere. Sul palco si sono alternati brani di diversa origine e lingua, a partire dalle canzoni della tradizione popolare slovena, istriana, istroveneta, dalmata, triestina e, addirittura, inglese e afroamericana. Tra i partecipanti, il primo ad esibirsi è stato il Gruppo Canoro dell'Associazione Culturale di Corte d'Isola, diretto da Klemen Miklavčič. Questo coro, che è stato particolarmente colpito dalle restrizioni causate dalla pandemia Covid-19, è rinato dalle ceneri come un

ensemble di voci femminili, mostrando la resilienza e la dedizione delle sue componenti. Secondo a salire sul palco il Coro maschile "Delfin Isola" che, sotto la direzione di Maja Cetin, ha presentato un repertorio di canti popolari, istriani e di lotta patriottica slovena. Fondato nell'autunno del 2010 all'interno dell'Associazione degli Anziani di Isola, questo coro rappresenta una solida tradizione canora della comunità. In scena anche il Coro Maschile di Isola, diretto da Anton Baloh dal 2010. I cantanti hanno eseguito inni all'amore, al vino e alla resistenza partigiana, sia a cappella che accompagnati da strumenti, con un repertorio impegnativo che riflette la multiculturalità e il multilinguismo della città di Isola. Il susseguirsi di voci maschili è stato interrotto dal

Coro Femminile "Sinji Galeb" dell'Associazione dei Pensionati di Isola, diretto da Iva Dobovičnik, che ha emozionato il pubblico con note più alte e dolci interpretazioni accompagnate al pianoforte.

Quinto nella scaletta della serata, il coro misto "Haliaetum", diretto da Karina Oganian. Il gruppo, fondato in seno al sodalizio "Pasquale Besenghi degli Ughi" presenta nel proprio repertorio una ricca varietà di brani gospel, folcloristici, popolari e sacri, valorizzando in particolare la tradizione della lingua istroveneta. Ma non è questo il suo unico vanto: fondato nel 1975, il coro si avvicina a celebrare il 50° anniversario con una vivacità e una partecipazione sempre crescenti. Tra le prove a Palazzo Manzioli, i gemellaggi con i altri cori in Europa, i numerosi concerti in Slovenia, Italia, Austria, Ungheria e Croazia e le molte voci che ne hanno fatto parte, il coro "Haliaetum" non solo celebra la musica, ma racconta anche un pezzo di storia della comunità e di tutta la città



CASA DI CULTURA: Il Coro Haliaetum sul palco

di Isola. La sua esibizione è stata seguita da quella del Gruppo Vocale "Tamariska", diretto da Andreja Štucin Cergol, con Sindija Šiško al pianoforte e Nataša Dujmovič al flauto. Il gruppo ha proposto un repertorio di canzoni popolari slovene e inglesi, dimostrando una grande versatilità artistica. Successivamente la Kompanija Izolana, diretta da Zoran Milenkovski, ha offerto una performance unica. "Non un coro tradizionale ma", come amano definirsi, "una compagnia di amici che, tra le altre cose, cantano". Essi hanno condiviso canzoni slovene e in

dialetto triestino, nonché un toccante inno dedicato alla città di Isola, alla sua costa e al colore del suo mare. Infine, si è esibito il Coro Femminile "Mirta", fondato nel 2018 dall'iniziativa di quindici cantanti desiderose di creare un proprio spazio artistico. Diretto da Sonja Mežgec e accompagnato al pianoforte dalla stessa, ha contribuito alla serata con la sua delicata armonia. L'evento si è concluso con una magnifica esibizione finale, che ha visto tutti i cori insieme sul palco, unendo le loro voci in un potente e commovente coro collettivo, che ha celebrato tanto la musica e la cultura amatoriale, quanto la forza della comunità isolana.

MARIANGELA PIZIOLO